Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 42 (1900)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 42° LUGANO, 30 Aprile 1900. N. 8.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. *5* in Isvizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — **Pei Maestri** fr. *2. 50*. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. – Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. - Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi in **Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1900-1901

con sede in Mendrisio

Presidente: dott. L. Ruvioli; **Vice-Presidente**: avv. Carlo Scacchi; **Segretario**: prof. Francesco Pozzi; **Membri**: commiss. Rinaldo Borella e cons. Adolfo Soldini; **Cassiere**: prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista**: Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: prof. Em. Baragiola, giud. Em. Mantegani, Gugl. Camponovo

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

Libreria Carlo Colombi - Bellinzona

Nuovissima pubblicazione:

Locarno, i suoi dintorni

E LE SUE VALLI

Centovalli, Onsernone, Maggia, di Campo, Bavona, Lavizzara e Verzasca

SEZIONE TERZA

DELLA

GUIDA DELLE ALPI CENTRALI

compilata dal Prof. EDMONDO BRUSONI

Socio dei Clubs Alpini Italiano e Svizzero e del T. C. C. Italiano

(*Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894*)

Opera illustrata da 103 finissime incisioni e da 5 carte topografiche. Pagine 180 circa di buon testo. Lusinghieri giudizi della stampa ticinese ed italiana.

Lettura piacevolissima per le vacanze. *Vade-Mecum* del touriste, alpinista e ciclista.

Questa pubblicazione comprende i due primi fascicoli di una serie di volumetti che l'A. intende dar fuori man mano e che dovranno costituire una guida particolareggiata ed esauriente di tutta la regione delle Alpi Centrali, versante italiano, dal Monte Rosa al lago di Garda e che sarà divisa in 3 parti, alla lor volta suddivise in sezioni, l'una affatto indipendente dall'altra, in modo che ciascuna di esse formi un'opera a sè. — Ogni fascicolo costerà **un franco.** Per le condizioni d'associazione rivolgersi alla Libreria editrice **Colombi** in Bellinzona oppure all'autore sig. Edmondo prof. Brusoni in Locarno.

Prezzo del volume (due fascicoli) **fr. 2,25.**

In vendita in tutto il Cantone.

ANNO XLII. LUGANO, 30 Aprile 1900 N. 8.

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO

E D'UTILITA' PUBBLICA

SOMMARIO: Intorno all' insegnamento della storia — Il Touring Club Suisse — Lavori manuali nel 1900 — Per combattere l'alcoolismo — Scuola per gli idioti — Bilancio geografico dell' anno 1899 — La quindicina — Necrologio sociale (Angelo Primo) — Bibliografia — Informazioni e risposte — Passatempo.

Intorno all' insegnamento della storia

Spesso si parla con poca fiducia del valore dell' insegnamento della storia nelle scuole primarie, e sonvi perfino dei maestri che professano un'incomprensibile antipatia per quella materia. Veramente, quando si sente parlare di questo oggetto si è quasi tentati di dar loro ragione. Ad esempio, il signor X è da molti anni maestro di una classe elementare: egli non si trova mai nel caso di occuparsi seriamente di storia e la dimenticò quasi completamente; in un esame di reclute non saprebbe forse rispondere alle più ovvie domande. Se egli, maestro, dimenticò tante cose, è forse il caso di affaticare i piccoli allievi con delle nozioni di storia che poi dimenticheranno come avvenne a lui? Con ciò il signor X crede di aver trovato argomento sufficiente per giustificare la sua antipatia per la storia e dirla una materia di poca importanza. Si vuole, insomma, abbandonare lo studio della storia, perchè le date, gli avvenimenti ed i personaggi sono facilmente dimenticati.

Veramente, se questa materia si studia pappagallescamente a memoria, facendo seguire pedantescamente un capitolo all'altro, parola per parola, in luogo di occupare la mente si fa lavorare la sola memoria, che ne sarà, in poco tempo affaticata e diminuita. L' arte di insegnare la storia consiste appunto nel dare vita alle cifre ed ai nomi; meglio ancora, nel far notare lo spirito della virtù, il senso della giustizia e del patriottismo. Il maestro deve

intondere questi nobili sensi e spiegarli agli allievi, perchè da soli questi non li possono intuire.

La missione dell'insegnante la storia è di raccontare gli avvenimenti, imprimendo loro quella vita che è confacente alla forza intellettuale degli allievi; poi di insegnare la storia adagio, con esposizione semplice, veritiera e chiara, tenendo sempre il filo degli avvenimenti per modo che non vengano dimenticate le cause che condussero ai fatti di cui si fa il racconto. Non è il libro che deve insegnare, ma il maestro: colui che insegna deve sentire lo spirito di quanto narra: gli occhi ed il cuore parlano spesso più profondamente della bocca. Chi rimane impassibile e freddo, o non comprende ciò che dice, o manca di sentimento e di cuore. Soltanto insegnata come fu detto, la storia ha una influenza benefica sull'animo dei fanciulli e ne occupa tutte le forze intellettuali, la fantasia, la volontà e la memoria.

Questo è il punto principale: gli altri vantaggi che presenta lo studio della storia appaiono facilmente. I ragazzi avranno essi ragionato su quanto udirono? allora potranno facilmente affrancarsi collo studio, ed il maestro lo approfondirà con maggiori particolari, coll'aiuto di carte, con date nuove e così via. Dopo tutto ciò si potrà anche, con sommo vantaggio, far riprodurre agli allievi, liberamente ed in iscritto, la materia studiata. A casa essi metteranno a confronto quanto disse il maestro coi dati del testo, e sarà utile che facciano un rapporto su questa loro osservazione. Così, senza accorgersene, gli allievi ripetono più volte la stessa lezione e ritengono bene la materia senza il lavoro metodico, noioso e faticoso, per non dire nocivo, dello studio a memoria.

Ma, si sente spesso ripetere, per insegnar la storia in questo modo si richiede un numero di ore d'insegnamento due volte maggiore di quello che si applica attualmente. Niente affatto, rispondiamo. Si vada pur avanti adagio senza timore di non arrivare a trattare tutti gli avvenimenti di un dato periodo storico: meglio è saper bene che conoscere superficialmente molte cose. Il misurar l'istruzione a metri od a chilogrammi indica che si ha un concetto sbagliato della scuola. Ma il programma degli studî deve essere svolto, e come si fa ad arrivarci? ebbene si corregga o si rinnovi.

Infine qual utile deve ricavare un giovinetto dalla storia? Rispondiamo, unicamente lo *spirito della storia.*

Anche se questa o quella data, se questo o quel nome di uomini celebri sfugge alla memoria, l'idea posta alla base dell'insegnamento continua a vivere e si manifesta nel carattere e nell'intelletto, in una parola forma l'uomo e lo perfeziona.

Come dai grappoli dell'uva dopo diverse manipolazioni si ricava il vino spumante, così da una serie naturale di fatti, di azioni eroiche e di avvenimenti sociali esce bello e trionfante lo spirito della verità, della giustizia e dell'amore per la patria. Questi risultati che arreca l'insegnamento ben fatto della storia, compensano da soli la fatica e gli sforzi del maestro nell'insegnare e dell'allievo nello studiare. F.

Il Touring Club Suisse

Qualche lettore nostro si domanderà: Che nome è codesto? Touring Club! a che lingua appartiene? che cosa vuol dire?... Vediamo d'appagare la legittima sua curiosità.

«Touring» è vocabolo inglese, che equivale a circolante, girante, viaggiante e simili; e *club* vuol dire ritrovo, riunione, ciò che gl'Italiani dicono «casino», od anche «circolo», ed è pur esso della lingua inglese. *Touring club* significa, ai dì nostri, unione o associazione di ciclisti, la cui principale missione è di «girare», viaggiare in bicicletta allo scopo d'istruirsi, conoscer paesi, e certo far anche un po' di bene alla salute, se non sempre alla borsa, dei singoli soci.

Superfluo è spiegare l'aggettivo *Suisse*, tanto facile essendo l'intenderne il significato. Come havvi il Touring Club svizzero, così v'è il T. C. italiano, il T. C. francese, ecc.

Ogni club ha il suo «organo»: quello del club svizzero ha per titolo *Revue du Touring Club Suisse* (fondato nel 1896) *et de L'Automobile club suisse* (fondato a Ginevra nel 1898); e stampasi alla sede sociale, 9, Boulevard du Théatre, a Ginevra.

Si potrebbe credere che questi *clubs* abbiano per iscopo più che altro il divertimento proprio, lo *sport*; ma così non è. L'opera dei «tourings» intende più che non si creda a portare vantaggio al paese, alla nazione cui appartengono, sì che si potrebbero classificare fra le istituzioni di utilità pubblica. Perciò quello della Svizzera ha già saputo acquistarsi molta considerazione, sia presso le popolazioni che presso le autorità cantonali e federali: basti dire che ha per Presidente onorario il sig. Lachenal, ex consigliere federale. A quest'ora il T. C. S. conta più di 5000 membri, che ogni anno aumentano in modo singolare.

Nella Svizzera la detta associazione rende non pochi servigi all'industria degli alberghi, o dei forestieri che dir si voglia, sia colle sue pubblicazioni sia con osservazioni e consigli circa la buona circolazione sì interna che internazionale, e col far meglio

conoscere luoghi e punti di vista ben indicati per nuove stazioni alpine, nuove strade, ecc. ecc. Il suo Burò centrale è divenuto un importante *ufficio d'informazioni*, specie intorno a itinerarii, ad alberghi, ecc.; a cui si rivolgono soci e non soci.

Oltre alla *Rivista* di cui è detto sopra, periodico assai interessante, dove sono descritti molti viaggi in bicicletta eseguiti dentro e fuori della Svizzera, il Club ha pubblicato una buona Carta stradale, dove son tracciate tutte le vie su cui il ciclista può passare senza pericoli.

Anche il T. C. Italiano, fondato nel 1895 a Milano, esercita una gran parte nell'opera patriottica di far conoscere l'Italia in tutte le intime sue bellezze e attirarvi i forestieri. Conta poco meno di 18.000 soci, ed è collegato mediante convenzioni con molte Società congeneri estere, che insieme formano la *Lega Internazionale delle Associazioni Turistiche*, la quale ha per fine precipuo di facilitare in ogni modo i viaggi da Stato a Stato.

Il T. C. I. pubblica un Annuario e una Rivista mensile; diede alla luce una *Guida Generale* per le grandi comunicazioni, *Guide regionali, Carte coreografiche*, e *Monografie* diverse. Nel piano generale delle Guide son pur comprese le regioni prealpine, fra cui il nostro Cantone, per buona parte del quale un bel volume illustrato è già uscito dallo Stabilimento Colombi in Bellinzona e compilato dal prof. Brusoni, maestro di canto alle nostre Normali in Locarno. Di questo volume fu da noi data a suo tempo una breve recensione (anno 1898). [1])

E tutta questa roba — a centinaia di migliaia di copie — costituisce tanto seme fecondo, specialmente all'estero, dove vien lanciato un quinto di sì ricca produzione.

Abbiamo accennato ai T. C. svizzero, italiano e francese; ma altri ne fioriscono in altre nazioni, sopratutto in Germania.

Lavori Manuali nel 1900

XV° CORSO NORMALE SVIZZERO.

Il Quindicesimo Corso di Lavori manuali sarà tenuto a Neuchâtel dal 9 luglio al 4 agosto.

L'insegnamento sarà dato in francese ed in tedesco, e comprenderà i rami seguenti:

1° Corso elementare; 2° Cartonaggio; 3° Lavori al banco da falegname; 4° Scoltura d'incisione ed in rilievo; 5° Plastica;

1) Locarno, i suoi dintorni e le sue Valli. Terza sezione della *Guida delle Alpi centrali.*

6° Corso speciale per costruzione d'oggetti relativi all'insegnamento intuitivo.

Ore 9 d'istruzione al giorno.

L'inscrizione vuol esser fatta prima del 15 maggio prossimo presso la Direzione dell'Istruzione Pubblica di Neuchâtel od il Dipartimento di P. I. del Cantone del candidato, il quale deve indicare il ramo a cui vuol dedicarsi.

Tasse: fr. 60 per i primi 6 rami e fr. 65 per il 6.° — Non sarà difficile trovare a Neuchâtel pensione ed alloggio per 70 a 90 fr. al mese. Il Direttore del Corso, sig. F. A. Piaget, direttore delle scuole primarie, si mette a disposizione dei partecipanti per procurar loro una buona pensione a prezzo modico. Lo stesso darà pure tutte le informazioni che potranno essergli chieste; e indicherà, con circolare, agli istitutori inscritti, il luogo e la data dell'apertura dei Corsi; programma ed orario di ciascun corso; gli strumenti che si dovranno procurare; speciali informazioni relative alla pensione e all'alloggio.

PER COMBATTERE L'ALCOOLISMO

Di grande importanza è la seguente notizia, che ha fatto il giro dei giornali e che ci auguriamo fondata per il bene dell'umanità compromessa dall'estensione sempre maggiore che va prendendo la peste delle bibite alcooliche.

All'*Accademia di Medicina* di Parigi fu tenuta una conferenza sopra un tema curioso e interessante. I dottori Sappellier e Thébault annunziarono officialmente alla dotta Assemblea di avere scoperto ed esperimentato, in collaborazione col farmacista Broca, un *siero* contro l'alcoolismo. Questo siero, estratto dalle vene di un cavallo artificialmente alcoolizzato, sarebbe, a quanto dicesi, di una efficacia tanto forte da inspirare agli alcoolici un invincibile disgusto per le bevande spiritose. Venne tosto nominata una commissione speciale per controllare le affermazioni dei signori sunnominati, i quali invocano in loro appoggio un certo numero di esperimenti.

Quei signori danno questi particolari nella loro comunicazione:

Nell'avvelenamento cronico coll'alcool havvi un periodo in cui, prima che si producano lesioni d'alcoolismo cronico, l'alcool agisce soltanto come veleno sul sistema nervoso. Durante questo periodo l'alcool, come gli altri veleni del sistema nervoso, non manifesta la sua azione che con due segni: l'abitudine ed il bisogno.

Così considerato, l'attossicamento alcoolico, è come l'attossi-

camento morfinico: per questo ravvicinamento colla *morfinomania*, noi proponiamo di chiamare *alcoolomania* questo periodo latente di avvelenamento alcoolico cronico.

Un certo numero d'esperimentatori (Roux, Borel, Brectska, Fubini, Gioffredi, Arnozan) han trovato che, come i veleni microbici, certi veleni non microbici, d'origine animale, vegetale o minerale, quelli specialmente a cui l'organismo s'abitua facilmente, sviluppano nel sangue delle sostanze anti-tossiche, o stimoline di Metchnikoff. Ciascuna di queste stimoline, injettate col siero in un altro organismo, lo pone in istato di forte resistenza contro il corrispondente veleno.

L'analogia fra l'azione dell'alcool e quella della morfina sul sistema nervoso, da un lato, e le esperienze fatte coi veleni non microbici dall'altro, ci spinsero a fare coll'alcool gli esperimenti che altri fecero colla morfina.

Noi abbiamo procurato nel cavallo l'abitudine dell'alcool, che viene assorbito di buon grado per mezzo della bocca. Il suo sangue ha fornito un siero che, injettato in animali aventi l'abitudine ed anche il gusto delle bibite spiritose, ha prodotto in questi animali un disgusto sì potente per le stesse, che hanno preferito astenersi dal bere e dal mangiare piuttosto che continuare a sorbire l'alcool.

Noi proponiamo di chiamare *anti-ethylina* la sostanza ignota e non definita contenuta nel siero raccolto in siffatte condizioni.

Ci fu impossibile provocare sugli animali alcun accidente locale, generale o tossico coll'iniezione sottocutanea anche di dosi eccessive di questo siero.

Le prove cliniche fatte sui bevitori o alcolòmani, hanno confermati i risultati sperimentali ottenuti sugli animali.

L'alcolòmane trattato coll'anti-etilina perde il gusto dell'alcool, delle bibite fortemente alcooliche come l'assenzio, l'acquavite, il rhum; egli può anche sentirne avversione e perderne l'abitudine. Conserva però il gusto del vino, ritrova l'appetito e le forze.

L'azione dell'anti-etilina pare limitata al periodo latente dell'attossicamento alcoolico cronico, da noi detto alcolomania. Finora l'anti-etilina si mostrò impotente a respingere le alterazioni organiche dovute all'azione dell'alcool.

SCUOLA PER GL'IDIOTI

Idioti, cretini e semi cretini, o *deficienti* come pare vogliansi chiamare di preferenza, certe creature anormali, rappresentano in fondo una categoria di fanciulli d'ambo i sessi che non possono

trovarsi riuniti nelle scuole comunali, e vengono rifiutati da altri istituti d'educazione, compresi quelli dei sordo muti. Chè muti non sono, ma richiedono cure materne e sapienti a un tempo per essere più degli altri aiutati nello sviluppo delle loro facoltà, ed a divenire suscettibili di istruzione e di educazione, e in grado di apprendere un mezzo atto a farli bastare più tardi a sè stessi, ed a riuscire membri attivi della società.

È questo un argomento sul quale ci piace ritornare di spesso, e vorremmo non fosse dimenticato là dove può trovare, coll'aiuto della carità pubblica e privata, una felice attuazione. Esso forma l'oggetto dei pensieri dei filantropi nella vicina Italia, segnatamente a Milano, e in diverse parti della Svizzera.

A Milano, p e., si lavora attivamente, ed una Commissione dell'Istituto di S. Vincenzo, che ha già raccolto oltre sessanta deficienti fra ragazzi e ragazze, s'adopera per l'erezione di apposito edificio; ed un'associazione per la protezione e cura di quei disgraziati s'è costituita e fra poco potrà essere in grado di spiegare all'uopo tutta la sua benefica attività.

Nella Svizzera pure non si dorme. L'annuario statistico, pubblicato dall'Ufficio omonimo del dipartimento federale dell'Interno, ci fa sapere che eranvi nel 1898 nel nostro paese tredici stabilimenti pei deboli di spirito o deficienti, che insieme potevano disporre di 654 letti. Altri se ne sono aperti nel 1899, di cui uno a Walzenhausen nell'Appenzello Esterno, diretto dal Sig. Widmer e dal dott. dell'Istituto, sig. F. Custer. La Svizzera romanda ne ha uno a Etoy, il quale dispone di 46 posti, numero molto al disotto delle richieste.

Sono per lo più dovuti all'iniziativa privata, la quale arriva bene spesso là dove la pubblica non può o non vuole giungere.

In altro numero del nostro giornale noi domandammo se qualche cosa non possa farsi nel Ticino a benefizio dei deficienti, che abbondano più che non si creda, e parlammo di Lugano, come centro popoloso, e che potrebbe fors'anche istituire comunalmente una classe speciale per loro. Ma difficoltà di varia natura si affacciano a quest'ultima misura, per quanto appaia seducente: e crediamo ehe sia piuttosto impresa da lasciarsi alla iniziativa privata, la quale dovrebbe però avere la certezza d'un appoggio finanziario che la sostenga ed incoraggi. Il che potrebbero fare i Comuni, assumendosi di sussidiare a un tanto l'uno i fanciulli poveri loro attinenti che fossero giudicati tali da non poter frequentare la scuola comunale. Lo Stato pure dovrebbe poter concorrere in qualche cosa, come fa per l'Istituto dei Sordo-muti a Locarno; e noi ci proponiamo di adoperarci presso la " Società

degli Amici dell'Educazione e di U. P. cantonale „ per ottenere che metta a disposizione alcune centinaia di franchi a titolo di *premio al prino istituto pei deficienti* che verrà stabilito con serietà d'intendimenti nel Ticino; ed, occorrendo, a continuargli un dato sussidio annuale. Riteniamo che l'opera sia degna di quel sodalizio che ha già incoraggiato tante altre filantropiche ed utili istituzioni, ed acquistato tanto diritto alla simpatia ed alla riconoscenza del paese.

Bilancio geografico dell'anno 1899 (1)

EUROPA.

L'anno 1899, sorto con un'aurora promettrice di pace universale, finisce invece con un nero crepuscolo di accanita, feroce guerra.

Lo czar Nicola II, dopo aver interrogate le Potenze europee ed altre ancora, le fece convocare a la Haya, sotto il governo della giovane regina Guglielmina; scegliendo la piccola Olanda credette certamente di evitare ogni gelosia e di non inasprire le suscettibilità nazionali.

La Conferenza aveva per iscopo principale un disarmo generale, o piuttosto una diminuzione, un *minimum* ragionevole delle spese che gli Stati, nella loro diffidenza reciproca, sopportano per l'esercito, onde assicurarsi l'inviolabilità dei loro territorî non solo, ma il primato militare o per lo meno un posto onorevole..... Si voleva stabilire, in caso di conflitto, il ricorso obbligatorio all'arbitrato, impedire l'uso di certe armi micidiali e di materie esplosive, veramente troppo crudeli, come se la guerra non avesse, ahimè! per oggetto che di fare il maggior male possibile al nemico!

Si tenne dunque la Conferenza alla Haya nell'estate passato, ma, nonostante tutte le buone intenzioni dei presenti, essa venne sciolta senza aver preso una seria deliberazione.

Per la buona riuscita della «Conferenza per la pace» sarebbe stata necessaria un po' più di sincerità da parte del suo promotore.....

La Russia, mentre proponeva il disarmo generale, accresceva la sua armata, non dissimulando nemmeno il suo intendimento di allargare i suoi domini in Asia, dalla China alla Persia, non

---

(1) Traduzione libera di una serie d'articoli di F. Alexis - M. G. pubblicati sul *Bulletin Pedagogique* di Friborgo.

solo, ma anche nell' Asia Minore e nella penisola Balcanica. Essa può armare 4 milioni di soldati, di cui 500000 sono già riuniti in Polonia; in caso di guerra il numero dei soldati arriverebbe però ai 6 milioni. È questo rassicurante? —

Diamo uno sguardo generale all'Europa. Che vediamo noi in prima linea? Due Stati colossali, l'uno all'Ovest, l'Inghilterra, l'altro all'Est, la Russia.

L'*Inghilterra*, grazie alla sua marina, alla sua industria, al suo commercio ed alla sua abile amministrazione coloniale, domina al presente su più d'un quinto della superficie del globo (30 milioni di chilom.) e su più di un quarto della sua popolazione (400 milioni d'abitanti, dei quali 300 milioni nell'India).

Ella commercia in Europa per 18 miliardi di franchi, ai quali bisogna aggiungere più di 12 miliardi per gli scambi intercoloniali non solo nell'India, nell'Australia, nel Canadà, nell'Africa australe, ma anche nella China, in America, e dappertutto, chè l'importanza della marina mercantile inglese supera quella di tutte le marine europee riunite. Tutto questo è imponente, meraviglioso. Ma la potenza militare inglese non corrisponde alla navale; e ben lo si vede in questo momento in cui, per sostenere la guerra nel Transvaal, la metropoli recluta, a mala pena, delle truppe, senza poter molto contare sull'appoggio de' suoi sudditi delle colonie, più desiderosi di godere della sua protezione e dei vantaggi commerciali che ne derivano, che di servirla in caso di pericolo.

L'*Impero Russo* se è meno esteso e sopratutto meno popolato dell'Impero Britannico, ha però sopra questo un notevole vantaggio: invece di sparpagliare le sue forze in tutti i mari, le raggruppa in una massa asiatico-europea di 22 milioni di chilom; là vivono 135 milioni di sudditi l'aumento annuale dei quali è più di 1 milione e mezzo, e fa presagire, in 50 anni, una popolazione d'almeno 200 milioni d'abitanti.

La Russia ha saputo assimilarsi numerosi popoli, altre volte ostili, e può trovarvi al presente milioni e milioni di soldati in caso di bisogno: quand'essa avrà potuto armarli, profitterà della prima occasione per lanciarli alla conquista delle Indie che l'Inghilterra, troppo lontana o troppo occupata altrove, non potrà difendere a lungo. In attesa, invade l'Impero Chinese, la capitale stessa del quale entra nella sua zona d'influenza, corre voce che si disponga a far presto una campagna, pacifica o no, nell'Afghanistan ed in Persia, per arrivare alle coste del mar Indiano e crearvi una flotta.

Bisogna aggiungere a questo, lo spirito di proselitismo greco-

scismatico che costituisce la sua grande forza morale, dirimpetto ai popoli orientali. Il punto debole della Russia, è la povertà del suo popolo, mal nutrito e molto in arretrato in fatto di istruzione, le distanze da percorrere e l'insufficienza delle vie di comunicazione tra la capitale, troppo eccentrica, e le frontiere enormemente sviluppate. Ma ciò non è che questione di tempo, e le linee strategiche della transiberiana e della trancaspiana vi suppliranno bentosto. —

Vicino ai due giganti britannico e russo, che regnano su un terzo della popolazione del globo, che figura può fare la nostra vecchia Europa storica, che conta appena 235 milioni d'individui, ripartiti in una ventina di Stati disuniti, alcuni dei qnali prosperano accanto ad altri che declinano?

La *Francia*, influente per le sue iniziative liberali, per la sua letteratura così diffusa, ricca per le sue secolari economie, conta 38.500.000 abitanti, l'aumento dei quali è disgraziatamente troppo debole. La sua industria, che la mette al primo posto per i prodotti artistici e di buon gusto, non può lottare sul campo coloniale contro la concorrenza straniera per i prodotti a buon mercato. Ed è per questo che il suo commercio da 9 miliardi è disceso ad 8 miliardi, e che la sua marina mercantile non progredisce.

Al contrario la sua potenza militare è considerevole, e la sua forza d'espansione le ha fatto acquistare in Africa ed in Asia più di 10 milioni di cmq. di territori, popolati da 65 milioni di sudditi. La Francia diventò così la seconda potenza coloniale, ed il suo possesso africano sopratutto, molto vicino a' suoi confini, può acquistare un valore considerevole.

L'*Impero Germanico* che aumenta ogni anno d'un mezzo milione d'abitanti, ne conta ora 55 milioni. La sua organizzazione militare passa per modello, ed esso ha conquistato, da 10 anni, il secondo posto in Europa per lo sviluppo della sua industria, della sua marina e del suo commercio che ammonta a circa 11 miliardi di franchi. Da ciò si spiega la sua tendenza espansiva nelle colonie.

(*Continua*) B. N.

LA QUINDICINA

Pasqua! Pasqua vuol dire passaggio, trasformazione, risurrezione.

Viva dunque la Pasqua, se per essa intendesi il passaggio dalla sponda della vita ove ancora dominano le tenebre all'altra dove splende il sole del progresso; se per essa intendesi il passaggio della vita nascosta, alla vita che si palesa nel moto e nella realtà.

Viva la Pasqua, se essa significa la trasformazione d'una civiltà ancora incompleta e ancora inceppata nelle sue manifestazioni dalla barbarie e dalla nequizia degli uomini, in un'altra più perfetta che assicuri a tutti gli uomini il diritto alla vita; la trasformazione dello stato presente ancora doloroso per chi soffre e per chi geme, per chi chiede ancora invano il Mosè vendicatore e liberatore, in una condizione migliore che significhi pace fra gli uomini di buona volontà.

Viva la Pasqua, se essa vuol dire risurrezione; la risurrezione della morte simboleggiata nel frigido inverno alla vita raffigurata nella primavera tepente e fiorita.

Estero. — Nel Sud Africa le sorti della guerra continuano ancora favorevoli ai boeri, e ciò si verificherà anche per l'avvenire, almeno per molto tempo ancora, se, come risulta da qualche telegramma da Capetown, gli olandesi del Capo sono in piena ribellione.

Come si sa, trovasi in Europa una missione orangista-boera composta dei signori Fischer, Wessel e Wolmaraus il cui verso carattere non si conosce però bene ancora. La supposizione più accreditata sarebbe che detta missione intende perorare presso le potenze neutrali la causa della pace delle due Repubbliche con l'Inghilterra sulla base se non d'un'assoluta indipendenza almeno d'una relativa autonomia interna. Ma è sopratutto verso la Germania che gli sforzi della missione saranno diretti e ciò — dicesi — perchè fu specialmente per l'influenza esercitata per il passato dal governo di Berlino che il Transvaal si spinse alla guerra. È vero infatti che l'imperatore Guglielmo col famoso telegramma diretto al presidente Kruger nel gennaio del 1896, ha contribuito apertamente ad incoraggiare la resistenza del Transvaal alle mene chamberliane ed imperialiste che condussero alla guerra attuale.

Noi ci auguriamo sinceramente che la missione riesca nel suo nobile ed umanitario intento.

— Una nuova regione si apre all'iniziativa intraprendente dei cacciatori d'oro. Nelle provincie di Kitani, al nord-ovest del Giappone, si sono scoperti va stissimi terreni ricchi del prezioso metallo.

La febbre dell'oro non ha tardato a manifestarsi, ed un'orda di avventurieri e gente da sacco e da corda ha subito invaso quel paese. È certo che appena sarà divulgata la notizia da ogni parte del globo si dirigeranno al Giappone tutti i desiosi di arricchire ad ogni costo, e con simili nuovi compagni l'esistenza dei pacifici abitanti del distretto di Kitani non sarà certo molto pacifica!

— I giornali officiosi di Vienna e di Berlino hanno annunciato che l'imperatore Francesco Giuseppe farà una visita alla corte di Berlino ai primi di maggio.

L'annuncio inaspettato è diversamente commentato dalla stampa dei due paesi e dell'Europa. Qualcuno opina che questa visita non sarebbe che la restituzione di quella fatta da Guglielmo a Francesco a Buda Pest, ma i più inclinano a credere che nell'incontro si tratteranno particolarmente alcune quistioni attinenti alla penisola Balcanica.

— A Bruxelles un giovanetto imberbe assistendo ad un comizio, in cui si condannavano acerbamente gl'inglesi, fu così sinistramente impressionato contro di loro, che uscendo dal comizio risolse di vendicare i boeri attentando alla vita del principe di Galles che giusto in quel giorno era di passaggio per Bruxelles. Potenza della suggestione!

— In Italia dopo l'aggiornamento della Camera e il ritiro da parte del Governo del *decretone*, si è avuta e si ha tuttora una certa tranquillità, mentre il papa a Roma continua allegramente a ricevere pellegrinaggi di ogni nazione senza che si abbiano a deplorare, malgrado l'agglomeramento di sì svariati elementi, spiacevoli incidenti.

— Il grande avvenimento del giorno è l'apertura dell'Esposizione universale di Parigi inaugurata il 15 corrente dal Presidente della Repubblica col concorso dei presidenti della Camera e del Senato, dei ministri, del sindaco e del governatore di Parigi, dei prefetti della Senna, dei membri del Consiglio di Stato, della Cassazione, dell'Accademia e del Corpo diplomatico.

Come ben disse Millerand ministro del commercio, l'universo intiero si associò alla Francia in questa impresa gigantesca, la quale, aggiungeremo noi, dovrebbe iniziare un'era nuova di pace e di lavoro fecondo.

«La Francia — disse Loubet presidente della Repubblica — invitando i governi ed i popoli a fare la sintesi del lavoro umano non volle solamente bandire un concorso di meraviglie, ma bensì portare una splendida contribuzione all'avvento della concordia fra i popoli», e terminò dicendo essere convinto che il ventesimo secolo vedrà splendere un po' più di fratellanza sopra un minor numero di miserie.

Oh potessero avverarsi sì splendide precisioni.

Confederazione. — Il giorno della votazione federale per l'accettazione o rifiuto della legge sull'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni e le malattie si avvicina a grandi passi. Qua e là nei diversi Cantoni i comizi e le conferenze su tale argomento si succedono frequenti pro e contro; ma in generale l'opinione favorevole prevale alla contraria, e ciò ne consola, perchè la caduta di questa legge segnerebbe, come abbiamo già avuto occasione di scrivere, una data di regresso per il popolo svizzero.

Ticino. — Lunedì 16 corr. si apriva in Bellinzona la sessione primaverile del Gran Consiglio. Tra le diverse trattande troviamo importante quella che si riferisce alla erezione in Lugano del palazzo delle Scuole Cantonali (scuole tecniche, ginnasiali, liceali e del disegno) al quale scopo la città di Lugano ha già prima d'ora votato la cessione dell'area occorrente.

È tempo che questa importante questione venga finalmente risolta; lo reclamano ragioni diverse tra cui quella di assidere l'istruzione pubblica secondaria sopra una base più razionale e darle un assetto più in armonia col bisogno de' tempi.

Martedì 18 corr. si riuniva per la prima volta per costituirsi il Consiglio Comunale di Lugano nell'aula maggiore del Palazzo Civico, che fu già la sala del Gran Consiglio. A presidente venne

eletto il cons. avv. Elvezio Battaglini (già sindaco nella cessata amministrazione) il quale terminò il suo notevole discorso tenuto per la circostanza invocando sui lavori del Consiglio il buon genio della patria, e così sia. *or*

NECROLOGIO SOCIALE

Angelo Primo

Fra i membri della Demopedeutica più affezionati a questo Sodalizio andava annoverato incontestabilmente *Angelo Primo*, che ha cessato di vivere in Ascona il 5 del morente aprile, nella tarda età di quasi 80 anni. Si ascrisse alla Società nel 1878, ne divenne Socio perpetuo nel 1881, e in questi ultimi anni inoltrò proposta formale, insistendovi con singolare tenacia, di istituire la Società medesima, ed eventualmente anche quella di Mutuo S. fra i Docenti, quale erede d'un suo credito (circa 6000 franchi), alla sola condizione che gli venisse corrisposto, vita sua durante, un interesse alquanto superiore all'ordinario. « Voglio, diceva, rendere un benefizio ad una Società che mi è tanto simpatica. Non ho molto da vivere, e la Cassa sociale verrà presto liberata d'ogni peso ». Ma certe considerazioni di natura intima, e certi scrupoli legali, che a taluno parvero eccessivi, impedirono l'accettazione della generosa offerta. Ignoriamo, al momento, le sue disposizioni testamentarie, e non sappiamo se abbia ricordato il detto Sodalizio. Se nol fece, devesi ascriverlo al risentimento da lui provato, e manifestato, per causa del rifiuto opposto alla sua filantropica proposizione.

Angelo Primo era nativo di Milano, ma non ebbe il conforto dei genitori, de' quali fu orbato ancora bambino. Cresciuto alla meglio, e istruito nelle scuole elementari, cominciò a guadagnarsi la vita come cameriere d'alberghi.

Stabilitosi ancor giovanetto a Lugano, ivi aperse negozio, che in 30 anni di laborioso e onesto esercizio lo rese benestante. Passò poscia a Locarno, ove pure tenne bottega per qualche tempo; e potè colle proprie risorse trascorrere in riposo gli ultimi anni della sua esistenza.

Superfluo può essere l'aggiungere che il compianto consocio aveva da lungo tempo chiesta e ottenuta la cittadinanza ticinese; e spesso parlava con entusiasmo di Franscini, di Luvini, di Ciani, e d'altri vecchi nostri concittadini, della cui protezione serbava imperitura grata memoria.

Sia pace all'anima sua!

BIBLIOGRAFIA

Guida per l'insegnamento della Ginnastica femminile — ad uso delle scuole primarie e secondarie del Cantone Ticino, approvata dal dipartimento di Pubblica Educazione.

Tale il titolo d'un manualetto compilato dal sig. *Felice Gambazzi*, istruttore di Ginnastica nelle nostre scuole Normali, e stampato in Locarno coi tipi di A. Righini. Non pronuncieremo alcun giudizio sul merito intrinseco del libro: la nota abilità dell'Autore come ginnasta è sufficiente garanzia della bontà del metodo seguito e della razionale disposizione della materia. Ma dobbiamo una parola d'encomio al sig. Gambazzi per aver pensato a colmare una lacuna ch'era generalmente sentita; e se il suo volumetto avesse potuto contenere qualche illustrazione che aiutasse anche le docenti ignare di ginnastica a servirsene da sè sole, l'opera sarebbe stata ancor più meritoria. Ma pur troppo conosciamo le gravi difficoltà che si frappongono, nella ristretta cerchia del nostro Cantone, alle pubblicazioni che esigono spese che superino d'alquanto le ordinarie, e mettono a repentaglio la cassa del generoso autore che più che ai mezzi disponibili pensa alla bontà ed all'utilità delle sue produzioni.

Aggiungiamo però subito che il testo è così chiaro e preciso - a nostro giudizio - che anche senza illustrazioni può essere inteso abbastanza da chiunque voglia di proposito studiarlo e farne uso.

Impianti di illuminazione elettrica. — Manuale pratico dell'Ing. Emilio Piazzoli. Un vol. di pag. XVI-582 con 261 incisioni, 113 tabelle e 2 tavole (4ª edizione, 7° e 8° migliaio), interamente rifatta, L. 6,50. — Manuali Hoepli. Milano 1900.

Della precedente edizione di questo libro l'illustre Prof. Giuseppe Colombo scriveva: « . . . . è un libro fatto a perfezione; » non saprei come definirlo altrimenti. Non so come si potrebbe » meglio riunire la precisione e l'abbondanza dei dati scientifici » coi precetti suggeriti dall'esperienza personale: se tutti i libri » fossero fatti con altrettanta coscienza, basterebbe una centesima » parte di ciò che si stampa a supplire a tutti i bisogni. »

In questa 4ª edizione, che vede la luce dopo quasi due anni che la precedente è esaurita e continuamente richiesta dagli studiosi, l'Autore ha completamente rifatto il libro, mettendolo al giorno di tutti i recenti progressi dell'elettrotecnica.

La parte teorica è stata riassunta ancora più che non lo fosse nelle edizioni precedenti e trattata coi nuovi metodi, informandosi al sistema Ferraris.

La parte pratica è stata completata, specialmente per ciò che riguarda gli accumulatori nelle dinamo trifasi, il cui uso sempre più si svifuppa in tutti i rami dell' elettrotecnica.

È stato esteso considerevolmente il capitolo relativo all'esercizio degli impianti di illuminazione elettrica, che costituisce da sè solo una interessante monografia, ricca di dati esperimentali recentissimi, discussi con quella competenza dovuta alla lunga pratica dell'Autore che per tanti anni è stato direttore di una Società di illuminazione elettrica e dirige ora un'importante società di tramvie elettriche.

Il libro si completa colla legislazione italiana in fatto di illuminazione elettrica e riporta le prescrizioni del *verband deutscher Elecktrotechniker,* che sono divenute il classico codice delle moderne installazioni elettriche.

Il giornale di mode **Il figurino dei Bambini,** è omai entrato in molte famiglie ilaliane e si è, in poco tempo, guadagnata la simpatia delle mamme e dei bambini.

— Anche dei bambini?

— Sicuro, perchè il Figurino dei bambini, oltre ad essere un ottimo giornale di mode, ricco di figurini e di modelli da tagliare, contiene un supplemento intitolato *Il Grillo del focolare*, che è la pagina letteraria contenente novelle, racconti, giochi e sorprese dedicate al piccolo mondo infantile.

Il Figurino dei bambini merita una larga diffusione e ci sembra veramente indispensabile a tutte quelle buone mamme che vogliono vestire i loro figliuoli con buon gusto e con poca spesa mantenendosi al corrente delle innovazioni, spesso frequenti e sempre geniali, che si fanno nell' abbigliamento della gioventù.

Ulrico Hoepli, in Milano, che è l' editore del periodico, invia gratis, dietro richiesta, un numero di saggio. Le cortesi lettrici lo domandino, esse si convinceranno che per quattro lire all'anno (che tale è il prezzo d' associazione) non si potrebbe trovar di meglio. (1).

INFORMAZIONI E RISPOSTE.

Stagnolo e francobolli. — Abbiamo ricevuto nuovo stagnolo dai signori docenti Lucchini Achille e Robbiani Michele, nonchè da alcune classi delle Scuole comunali di Lugano. Siamo ora in grado di fare un altro invio a Berna.

Poco tempo fa l'egregia signora Grogg-Küenzi, accusandoci ricevuta dell'ultima spedizione, si compiaceva nel rilevare che

(1) Si possono dirigere le commissioni anche alla Libreria Colombi in Bellinzona.

durante il 1899 ha potuto vendere stagnolo usato per la bella somma di 1000 franchi.

Ripetiamo che anche i *francobolli usati*, purchè siano intieri, si ricevono, per esser venduti allo stesso scopo, dalla signorina Matilde Müller, sorella al Consigliere federale e Maestra della Scuola femminile secondaria di Berna. Vengono pure vendute a prezzi considerevoli le cartoline postali, specialmente le illustrate, il che lascia margine a qualche altro vantaggio per l'istituenda Casa dei vecchi Maestri (Schweiz. Lehrer-und Lehrerinnenheim Melchenbühl).

PASSATEMPO

INDOVINELLI per allievi.

I.

Nera non son, nè gialla nè violetta,
Nè delle ciliegine ho il bel colore.
Sono dai vecchi odiata e maledetta,
Ma de' fanciulli movo a festa il core.
Gennaio mi vuol ben, mi tiene stretta,
Ma april, che m'odia, è meco traditore.
Al monte e al piano io torno tutti gli anni,
E son spesso ministra di malanni.

II.

Invisibile sono e in ogni loco
Certo, fanciullo, tu mi troverai,
Senza l'aiuto mio non arde il foco,
Alcun, senza di me, non visse mai.
Cheta talor, talor così per gioco
Scherzo tra i fiori e mi diverto assai,
Ma se furor m'assale, anche per poco,
Terribile e crudele mi vedrai.

E. Berni.

Spiegazione dell'*enigma storico* del N.° 6:

Uri, Svitto ed Untervaldo — o Waldstetti, ossia Cantoni primitivi . . . .

Sciarade del N.° 7: I^a^, Libèr-ali; II^a^, Con-serva-tori.

Enigma aritmetico: Bianca ha 20 anni e 8 mesi, Irma ne ha 10. 8, e la terza sorella 18. 8.

Mandarono la retta interpretazione dell'enigma storico i seguenti: M. Ciossi C., Chiggiogna, Terribilini Gius., Vergeletto.

E dell'enigma aritmetico, lo Spazzacamino di Vogorno, il maestro M Robbiani di Genestrerio, l'alunno Tino Summerer a Chiasso. Il sig. Robbiano spiegò anche le 2 sciarade.

« Gli Elvezi discendono da genti nordiche, ma si ignora affatto l'epoca della loro venuta. L'imperatore Federico II nato, vissuto e morto in Italia (lo *Stivale*), protetto e protettore ad un tempo: protetto perchè i guerrieri dei Waldstetti lo seguirono e soccorsero fedelmente in alcune sue guerre; protettore perchè egli, in segno di riconoscenza, assicurò loro la più completa libertà imperiale. *G. T.* »

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona

Maestro svizzero-tedesco con pratica decennale **cerca impiego qualunque**. Parla abbastanza bene l'italiano, il francese ed un poco l'inglese. Sarebbe anche in grado d'insegnare la musica teoretica, il canto ed il violino. **Ottime referenze.** — Rivolgersi:
I. Ristorante « Righi », Winterthur.

Anno scolastico 1899-1900

Libreria Editrice COLOMBI e C.

BELLINZONA

☛ Rendiamo attenti i signori Docenti e le spettabili Autorità scolastiche sulle seguenti nuove operette di recentissima pubblicazione:

IL LIBRO DI LETTURA

PER LE SCUOLE ELEMENTARI TICINESI

compilato dal sig. Professore **Francesco Gianini**
vice-Direttore della Norma e Maschile
reso obbligatorio dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

VOLUME I PER LE CLASSI I E II

oltre 400 pagine di testo, con copiose, interessanti illustrazioni e vignette dimostrative, diviso in cinque parti:
I. *La Scuola* — II. *La Casa* — III. *La Patrta* — IV. *Conosci te stesso* — V. *Il mio piccolo mondo.*
(In corso di preparazione il II volume per le classi III e IV).

Sommario di Storia Patria

DEL
maestro **Lindoro Regolatti**

Nuova edizione accresciuta e migliorata nel contenuto, corredata da numerose incisioni e cartine colorate.

SO LEGGERE E SCRIVERE

Nuovo Abbecedario redatto da **Angelo** e **Bartolomeo Tamburini**, compilato secondo le più moderne norme pedagogiche e riccamente illustrato.

Pubblicazioni periodiche raccomandate

edite dallo Stabilimento

CARLO COLOMBI

(fondato 1848) *BELLINZONA* (fondato 1848).

IL DOVERE anno XXIII, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo annuo fr. 12.—; semestre, 6.50; trimestre 3.50. Per l'Estero, le spese postali in più. — Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

FOGLIO OFFICIALE *del Cantone Ticino* — Anno LVII. Si pubblica il martedì ed il venerdì. — Abbonamenti: Svizzera, anno fr. 6.—; semestre fr. 3.50. Estero, anno fr. 10.—; semestrre fr. 5.50. — Inserzioni: Officiali: cent. 15 per riga o suo spazio (corpo 9); non officiali: cent. 10 idem (corpo 8); fuori del Cantone: cent. 15 idem (corpo 8). — Rivolgersi alla Direzione del *F. O.* in Bellinzona.

SCHWEIZER HAUSZEITUNG anno XXX, gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Isvizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città; 2. l'Amico della gioventù; 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. La donna Svizzera umanitaria (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6.—; Estero 9.—. Inserzioni presso Haasenstein & Vogler, Basilea e Zurigo.

LA RIFORMA DELLA DOMENICA anno VII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2.— l'anno; Estero, spese postali in più. — Annunci presso Haasenstein & Vogler, Lugano.

LA REZIA anno VII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2.—; Estero, spese postali in più. — Inserzioni presso la Redazione in Lostallo e Tipografia editrice.

L'EDUCATORE della Svizzera Italiana, organo della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità pubblica. Anno 42°. Quindicinale. Abbonamento annuo fr. 5.— in Svizzera, 6.— all'Estero; pei maestri fr. 2.50. Inserzioni presso l'Amministr. in Bellinzona.

REPERTORIO di Giurisprudenza Patria, cantonale e federale, amministrativa e forense. Anno XX. Si pubblica il 15 ed il 20 di ogni mese in fascicoli di 48 pag. Abbonamento fr. 12.—; Estero spese postali in più. — Annunci presso la Tipografia editrice.

BOLLETTINO STORICO della Svizzera Italiana. Anno XXII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5.—; Estero fr. 6.—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

ANTOLOGIA MENEGHINA di *F. Fontana.* — Splendido volume in quarto di pag. 464 a doppia colonna, con più di 100 ritratti degli scrittori in vernacolo milanese dal 1200 ad oggi. - Elegante copertina, stampa nitida. 2.a Edizione, prezzo fr. 6.